

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
a domicilio	20	10.50	6.—
Per tutta Italia franco di posta	23	11.50	6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni.

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25 la linea e spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

PIETROBURGO, 7. — Notizie da Cocard recano dicono che vi è scoppiata una rivoluzione. Gli insorti scacciarono il Can e la sua famiglia.

CADICE, 6. — È arrivato il postale Sud America, e parte stasera per il Rio della Plata.

DIARIO POLITICO

ERZEGOVINA

Le apprensioni per i moti dell'Erzegovina sono piuttosto accresciute che scemate in questi ultimi giorni. Si conoscono tutti gli sforzi della diplomazia per impedire all'insurrezione di estendersi e di prender piede nei paesi limitrofi, ma conosciamo per esperienza che la forza degli avvenimenti prende sovente il passo sulla volontà degli uomini; ed è assai difficile che si riesca coi consigli, colle persuasioni, colle note, coi protocolli a soffocare, ad isolare un incendio che minaccia di assumere proporzioni tanto estese.

Gli ultimi dispacci assicuravano che il numero degli insorti era molto ingrossato, e che il governo montenegrino era nella impossibilità di frenare l'impeto de' suoi montanar, che avevano già preso le armi per unirsi agli Erzegovini. Anche dal Distretto di Ragusi si avevano le stesse notizie. Contemporaneamente il governo di Vienna faceva conoscere ch'egli era nella ne-

cessità d'ingrossare le sue truppe alla frontiera, rassicurando però il Sultano che queste disposizioni avevano un carattere puramente pacifico, e ben lontano da secondi fini, molto più da quello di approfittare di una sommossa per mettere ad effetto disegni d'ingrandimento.

SPERANZE DI PACE

Però in mezzo a tanto frastuono d'armi e d'armati, in mezzo a tanti pericoli, che, scongiurati da una parte, si manifestano dall'altra, una voce molto autorevole si è fatta sentire in favore della pace europea. Il discorso pronunziato dal sig. Disraeli, capo del gabinetto inglese, al banchetto ministeriale presso lord Mayor, è molto rassicurante, e' egli è vero che quel linguaggio interpreti l'opinione di tutti i gabinetti d'Europa.

CENTENARIO

Gli ultimi telegrammi d'Inghilterra e d'Irlanda informano che il centenario di O'Connell venne celebrato a Dublino con grandissima solennità. Quattro Arcivescovi, quaranta Vescovi, cinquecento preti, ed una folla grandissima assistevano alla messa della cattedrale.

Si vede che malgrado l'assenza di un gran numero di prelati, specialmente tedeschi e francesi, ch'erano stati invitati alla grandiosa cerimonia, ma che hanno rifiutato, il partito ultramontano riuscì a raccogliermi un bel numero di altri paesi, e a richiamare una gran folla perchè la solennità, più che un omaggio ad un illustre defunto, avesse

il carattere di una dimostrazione politica.

MORTE DI JOHNSON

La morte dell'ex-presidente Johnson caverà forse d'imbarazzo i due partiti agli Stati Uniti. Johnson fu sempre una spina nel fianco dell'amministrazione del Presidente Grant e nello stesso tempo egli non era molto in favore presso gli agitatori del partito democratico, dal quale egli si teneva in disparte. Essi temevano che Johnson venisse loro imposto per quel ritorno di popolarità che avea goduto come candidato alla Presidenza. — È certo però che la morte di Johnson lascia un vuoto a Washington. Il Senato ha perduto nelle ultime elezioni qualcuno de' suoi oratori più capaci, e si sperava che l'eloquenza energica dell'ex-presidente rialzerebbe alquanto il diapason delle discussioni.

Johnson non aveva che sessantasette anni.

CORRISPONDENZA BISMARCK

... Le speranze d'Italia! Il primato degli italiani! Ah Eccellenza! questi benedetti titoli di due opere care a noi vecchi italiani suonano sempre graditi come un'elegia lontana piena di dolci e forti affetti. Ma le speranze d'Italia si fondavano allora sull'orientarsi dell'Austria, cioè si proponeva che l'Austria, dovesse marciare verso Oriente per ricompensarsi della perdita de' suoi domini e diritti di devoluzione in Italia. L'Austria non si è ancora orientata (!)

e noi siamo liberi, indipendenti, e le nostre speranze stanno esclusivamente nell'orientarci in noi stessi. In quanto al Primato, se il nostro orgoglio nazionale ne' giorni del dolore, ci costringeva ad appoggiare le nostre giuste pretese alle glorie antiche de' nostri padri, ora il nostro orgoglio ebbe dure ma utili lezioni. Quale popolo non è orgoglioso?

Noi dobbiamo essere meno orgogliosi degli altri popoli. Abbiamo venerate rovine di tre civiltà create da noi, ma distrutte dalle discordie nazionali e dalla concordia di tutti i popoli d'Europa che vennero sulla povera Italia a disputarsi l'impero, e ci lasciarono rovine, ricordi ed un'eredità d'odii e d'istinti feroci. Voi, signori stranieri, accusate spesso gl'italiani di ferocia, discordie e leggerezza.

L'accusa dovrete trovarla nelle tradizioni e nella storia, nella quale foste i personaggi principali. Il feudalismo lo importaste voi, il gesuitismo c'importò la Spagna, il ciarlatanismo la Francia, e gli esempi di fredda ferocia, delle stragi in massa, vennero dati da tutti voi popoli superbi e conquistatori. — Le rovine che ora vengono da voi venerate provennero dai vostri antichi padri ed anche dai nostri che si dilaniarono tra loro in lotte fraternali da vostri padri astutamente aizzate.

Quando colui che ha l'onore di scrivere la presente, parlava coll'illustre storico Momsen e gli offriva un libro sulle rovine di Roma (di Pietro Liborio), la fisionomia grave ed onesta dell'illustre storico si vedeva improntata di se-

rie meditazioni. Forse il grave filosofo, scrivendo la Storia Romana, pensò più volte che a Roma, gli antichi Teutoni dovettero le leggi civili, e che noi dobbiamo agli stranieri ed anche alle nostre divisioni la rovina di Roma e delle nostre leggi.

Se voi, illustri stranieri, in un impeto di giusto orgoglio, voleste ripudiare tutte le idee che vennero da Roma e dall'Italia, dovrete incominciare l'opera del vostro incivimento, mentre il nostro venne od impedito o ritardato dalle idee ed istituzioni che ci vennero dal Settentrione e dall'Oriente.

Le nostre speranze stanno come si disse nell'orientarci in noi stessi — nel vincere, cioè, le passioni che ereditammo e ci arrestano sulla via del progresso e della vera unione nazionale. Noi speriamo che gli stranieri considereranno l'Italia, tanto devastata dalle loro ambizioni, dai nostri errori, quale terra neutrale — rispettabile dall'Europa in vista delle passate sventure. — Non abbiamo noi diritto d'essere lasciati in pace? Siamo fisicamente molto forti ed il sangue italiano, benchè sparso tanto lautamente, a servizio delle Potenze straniere, bolle nelle nostre vene con impeto giovanile e generoso. Sentiamo il bisogno di provare le nostre forze ancora giovani, ma speriamo che nessuno vorrà porle alla prova perchè abbiamo il dovere di reprimere il nostro impeto ed abbiamo diritto d'essere considerati neutrali in vista delle passate sventure.

Siamo tanto oppressi dalle consequen-

APPENDICE

210)

ROMANZO DI UN COSPIRATORE

DI MEDORO SAVINI

Proprietà letteraria

CAPITOLO X.

Antonio Lantri cavalcava da alcune ore e dopo molti soliloqui avea finito per persuadersi che sarebbe stata una grande pazzia — poiché era riuscito a trarsi sano e salvo da quel laberinto nel quale l'amore per Livia lo avea posto — se non avesse cercato modo di ingannare monsignor Mareddi non recandosi presso Alfredo Campi.

E bensì vero che ignorando la ritirata di Giorgio Nelli e dei suoi compagni da Rimini, i carbonari guidati da Alfredo Campi più difficilmente si sarebbero lasciati vincere dai soldati pontifici e per conseguenza anche lo scopo che Antonio Lantri desiderava raggiungere non si sarebbe così presto realizzato.

Ma infine dei conti ricacciarsi novelamente in mezzo a nuovi pericoli, poiché se ne era tratto con tanta fortuna ed abilità, sembrava pure a quell'anima dannata del Lantri che fosse balordagine.

Riandando nella sua mente il pro ed

il contro di ciò che meglio gli convenisse fare, il messaggero del governatore di Forlì avea rallentato il passo della sua cavalcatura e siccome man mano che approfondiva quegli argomenti che gli consigliavano la prudenza, sentiva sbollire l'entusiasmo per la santa causa del Pontefice, così non avea potuto a meno di sorridere con compiacenza scorrendo alla distanza di qualche centinaio di metri, una casciola, che — dalla frasca tradizionale appesa sopra la porta — Antonio Lantri comprese subito essere una di quelle tante stamberghe le quali — come le cappellette sacre a qualche Madonna — s'incontravano frequentissime negli Stati della Chiesa.

— Tanto meglio!... — pensò Antonio Lantri — cominciamo per fare una sosta e per rifocillarci. Anche questo po vero animale ne ha proprio bisogno. Non ha un pelo asciutto. Fin qui monsignor Mareddi non potrebbe dire di essere stato mal servito. Purchè continui!...

Il Lantri accompagnò queste ultime parole con un sorriso così furbo e malizioso da lasciar ben comprendere come fosse quasi deciso a non continuare con eguale zelo la prestazione del suo servizio al governatore di Forlì.

— Basta, deciderò a mente fredda ciò che mi conviene fare: frattanto andiamo a vedere se questo cane di oste avesse un bicchiere di Montepulciano per rinfrescarmi la gola. Gli scudi di monsignore penseranno allo scotto.

Fin qui Antonio Lantri non avea torto.

La giornata era caldissima e il mez-

zogiorno appena scoccato. Non una nuvola in cielo a temperare i raggi di un ardente sole di luglio; nè durante le molte ore di cammino era stato dato al Lantri di imbattersi in un ruscello per dissetarsi.

La campagna era arida, sassosa, brulla. Le margherite, i rosolacci, le purpuree digitali, gli anemoni che appena osavano mostrarsi sul margine della via polverosa, abbruciati dalla siccità, piegavano avvizziti sul cespite, sicchè a tanto splendore di cielo non corrispondeva in terra che la desolazione.

— All'insegna del Crocefisso — disse Antonio Lantri, poichè fu a pochi passi dall'osteria, leggendo quelle parole scritte in lettere cubitali sopra una larga tavola di legno che serviva da insegna.

— Guarda un poco a che cosa serve nostro signor Gesù Cristo!... Eppure siamo sul territorio dei preti, i quali dovrebbero pretendere che si avesse maggior rispetto per il divino Redentore. Del resto, io non c'entro; se la sbrighino l'oste ed il nunzio del Papa. A me basta che qui dentro vi sia da bere.

Così borbottando, Antonio Lantri era giunto alla porta dell'osteria e non gli era sembrato vero di balzare a terra, imperciocchè varie ore di trotto e di galoppo gli avevano proprio indolenzita le membra.

— Osta!... — gridò Lantri: — Oste, dove sei?

La porta era chiusa. Si sarebbe detto che quella casa al-

l'insegna del Crocefisso, fosse disabitata. — Oste — replicò il Lantri aggiungendo per dar forza alla chiamata due grossi calci contro la porta: — che il malanno ti colga, vieni ad aprire.

E stava per continuare su questo tono allorchè la porta si spalancò e Antonio Lantri — con tanta sorpresa e contrarietà è facile immaginarlo — vide apparire sulla soglia una specie di gigante, il quale gli urlò un aspetta, con tanta forza che il mal capitato si fece indietro tre passi.

— Oh!... Antonio!... E come sei qui?... Colui che mostravasi meravigliato scorrendo il Lantri e che gli rivolgeva questa interrogazione era precisamente Andrea, il compagno, l'amico di Arnaldo Giunti.

— Guarda chi vedo!... — disse Antonio non appena ebbe riconosciuto l'interrogatore e sen i un brivido correrli per le ossa, imperciocchè di tutti i pericoli che avea passato in rassegna nei suoi monologhi, non si era certo affacciato quello di cadere nelle mani di questo satanasso.

— Ed ora come si fa?... — pensò il traditore.

Ma rimettendosi tosto dall'emozione e dalla sorpresa:

— Sia ringraziato il cielo — disse stendendo la mano ad Andrea — dove sei tu c'è sicuramente del vino e in questo istante io non domando altro. Sei solo?...

— No, Arnaldo Giunti è pure qui con me.

— Arnaldo?... Tanto meglio: sarò

ben lieto di stringergli la mano. Dove è dunque?...

— Nell'altra camera. Sta scrivendo una lettera.

— Benissimo: ora indicami come posso trovare da bere poichè a questa ora tu devi conoscere anche la topografia della cantina.

Andrea sorrise.

— Vieni, vieni — rispose — e sentirai come si beve all'osteria del Crocefisso.

— Un momento. Non havvi alcuno per custodire il mio cavallo.

La porta della cucina si aperse.

— Eccomi ai vostri ordini — disse l'oste avanzandosi col barretto in mano e salutandolo rispettosamente il nuovo venuto.

— Tanto meglio — rispose Antonio Lantri. — Conduci il mio cavallo alla stalla e fa che nulla gli manchi. Ti pagherò bene.

— Lo metterò insieme ai cavalli di questi signori.

— Benissimo.

Antonio passò la mano sul collo del suo baio come se intendesse accarezzarlo, gettò le briglie all'oste e seguì Andrea in una stanzuccia dove trovavasi appunto l'amico Arnaldo tutto intento a scrivere una lunga lettera che il lettore avrà già indovinato a chi era diretta.

— Guarda chi ti conduco, — fece Andrea indicando Antonio Lantri al marito della Livia.

(Continua)

ze del passato, che il nostro impeto non può allarmare nessuno. Noi non abbiamo che affari nostri, non abbiamo colonie, non diritti d'aspettativa, non vendette da esercitare, non rivendicazioni da ottenere.

L'Italia che deve lottare con se stessa pacificamente per vincere buone leggi e buone istituzioni, deve essere considerata neutrale per il vero interesse d'ogni nazione. Non fu l'Italia il campo di battaglia degli stranieri? E perchè non potrà essere il campo di pace d'ogni nazione civile? Non devono desiderare tutte le nazioni civili che questa patria antica della civiltà europea risorga nella pace e nell'amicizia di tutti i popoli?

Lasciateci dunque che raccogliendoci in noi stessi, possiamo orientarci, non per riguadagnare il primato — ma per poter emulare, sulla via del progresso e del lavoro, quelle nazioni che furono meno infelici di noi. Le nostre speranze sono assai modeste, ed i nostri desideri si riducono al bisogno di una pace tra noi e colle altre Nazioni che rispettiamo.

Abbiamo sinceramente perdonato il male che esse fecero ai nostri padri, perchè procurarono e procureranno di indennizzarci colla loro amicizia delle sventure che provengono dalla loro secolare ambizione ed istinti di conquista.

L'antica maestra delle nazioni ebbe a soffrire dolorose lezioni da tutti. Ora, dopo secoli di sventure importate, la povera maestra si asside non quale regina dei mari, ma quale risorta e stanca nazione. — Le darete voi buoni esempi?

Sapete voi vincere i vostri impeti, il vostro orgoglio? Se il vostro felice destino vi rese forti, e vi permise d'innalzare nei campi della scienza e dell'industria, il vostro orgoglio non deve consistere nel progredire d'accordo, dando esempi di moderazione?

Noi abbiamo molto da apprendere da voi; ma voi dalla nostra storia potete desumere che l'Europa ha il dovere di non avvilupparci in questioni di predominio, o di rivendicazione alle quali l'Italia è interamente estranea.

Lasciateci le nostre speranze di pace e riprendete le vostre grandi opere di progresso ed incivilimento. Pochi lustri e le generazioni presenti saranno scomparse! Dovremo noi lasciar alle generazioni che ora stanno nell'aurora della vita, nuove eredità d'odii e di vendette? Dovremo noi lasciarle in preda alle angosce d'un avvenire da noi distrutto e reso dolorosamente fatale?

Non siamo noi responsabili del loro avvenire? Il vero equilibrio lo troveremo ognuno gravitando sopra noi stessi. Nel lavoro nazionale troveremo le basi di un'armonia che sarà fondata a buoni sistemi di governo, con leggi quasi consimili, e con forze bene organizzate per un sistema di pace. Voi, illustre Principe, nel vostro positivismo troverete giusto il desiderio, che i grandi uomini di Stato d'Europa s'accordino per fondare tra gli Stati indipendenti, un sistema di cittadinanza universale mediante la pace, leggi concordati, e forze coordinate d'un sistema di pace.

SUDDITI ESTERI

Dal ministro dell'interno fu spedita ai Prefetti e ai Comandi di legione dei Carabinieri la seguente circolare circa i riguardi dovuti ai sudditi esteri, che viaggiano nel Regno:

Roma, 7 luglio.

Nel corso degli ultimi mesi è accaduto più volte che agenti della forza pubblica procedettero all'arresto di sudditi esteri che viaggiavano nel Regno, perchè si trovavano sprovvisti di regolare passaporto.

Assunte informazioni sui reclami che talvolta anche per via diplomatica, mi sono pervenuti, ho dovuto persuadermi che tali inconvenienti il più delle volte si verificano perchè dell'articolo 65

della legge di sicurezza pubblica spesso si fa una inesatta o soverchiamente rigorosa interpretazione.

Ad impedire che tali inconvenienti si rinnovino, ho creduto opportuno di richiamare l'attenzione delle Signorie Loro su tale argomento, l'imortanza del quale si fa tanto più manifesta, ove si consideri che il non infrequente succedersi di questi fatti e dei reclami che ne sono la conseguenza, potrebbe sorgere il dubbio che la nostra legislazione, per rispetto agli stranieri che vengono nel nostro paese, abbia talune disposizioni che pongano questi in condizione diversa ed inferiore di quella nella quale si trovano i regnicoli che viaggiano nel territorio dello Stato.

La qual cosa certamente non è, nè per nostro decoro, conviene lasciar credere che sia.

L'art. 65 della legge non parla di stranieri; nè agli stessi cittadini prescrive l'obbligo di munirsi di determinati documenti ogni qual volta escono dal proprio Circondario.

Quell'articolo s'informa piuttosto ad un principio d'ordine sociale in quanto fa obbligo agli agenti della forza pubblica di chiedere contezza di sé a quelle persone, le quali, trovate fuori del Circondario della loro dimora, offrono in qualsiasi guisa ragione di sospetto.

La suddetta disposizione di legge adunque intanto è applicabile agli stranieri in quanto le leggi di polizia e di sicurezza obbligano tutti coloro che si trovano nel territorio del Regno; e se per un cittadino richiesto a dar conto di sé può bastare qualche segno, carta o documento sufficiente ad attestare la identità della sua persona, è può anche essere sufficiente la testimonianza di persona dabbene, non si saprebbe trovar ragione per pretendere da uno straniero una maniera di accertamento più rigorosa e più difficile.

E prescindendo anche da questa generale considerazione, che ha il suo fondamento nella lettera e nello spirito della legge, vuoi pure avvertire come sarebbe per lo meno assai strano che mentre è stato abolito l'obbligo del passaporto con molti Stati, si volesse poi pretendere che i sudditi di questi, per giustificare l'essere loro esibissero un documento del quale non hanno bisogno per entrare nel Regno.

Le signorie loro si compiaceranno adunque d'impartire ai dipendenti uffici, direzioni e istruzioni che valgano a richiamare l'osservanza di questo principio e di queste norme gli agenti della pubblica forza cui è specialmente affidato questo servizio di sorveglianza.

Vorranno poi più particolarmente avvertirli che per giudicare della idoneità delle giustificazioni presentate conviene avere uno speciale riguardo al contegno degli stranieri, alle relazioni che abbiano o dichiarino di avere, alle circostanze in cui si trovino e soprattutto alla somiglianza loro con persone ricercate per mandato di giustizia.

Sarà pure opportuno che gli agenti della forza pubblica sappiano che essi debbono, per quanto è possibile, facilitare agli stranieri sui quali cada qualche sospetto il mezzo di dar conto di sé mediante la testimonianza del rispettivo Console o di altre persone rispettabili da essi conosciute colle quali sarà loro offerto di comunicare anche per iscritto o per telegrafo.

Vorranno poi le signorie loro avvertire i detti agenti che quando occorresse accompagnare avanti l'autorità di sicurezza pubblica, a tenore dell'art. 2° del citato articolo 65, qualche persona, cittadino o straniero che sia, dovranno alle medesime essere usati i maggiori riguardi.

Tale accompagnamento dovrà essere fatto nel più breve termine possibile, e gli agenti che lo eseguono non dovranno dimenticare la differenza che corre fra lo accompagnare e il tradurre; per cui si asterranno dal prendere verso le persone che accompagnano, qualsiasi precauzione che non sia ri-

chiesta dal bisogno, o giustificata dal fondato sospetto di fuga.

Il ministro
G. CANTELLI.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 6. — Stamane è ritornato a Roma l'onor. Minghetti, presidente del Consiglio.

La visita fatta ieri dagli onorevoli ministro Bonghi, comm. Fiorelli e comm. Rosa, insieme agli assessori municipali Gatti ed Angelini, al Colosseo, per visitare le acque del medesimo, delle quali si parlava tanto, ha portato subito i suoi effetti.

Fino da questa mattina si è messo mano ai lavori di condotto che porterà le acque dell'anfiteatro Flavio nell'antica cloaca massima, la quale verrà restaurata.

Alcuni ingegneri municipali presiedono questa mattina l'incominciato lavoro. (Opinione).

FIRENZE, 6. — La *Nazione*, l'idee: Il Comitato delle feste per il IV centenario di Michelangiolo riceveva comunicazione di una lettera confidenziale del comm. Nigra, in cui si faceva noto come per quella solennità i componenti l'Istituto di Francia e altri autorevoli personaggi intendevano intervenire con i loro uniformi.

GENOVA, 5. — In occasione del centenario di O'Connell, il giornale *Cittadino* aperse una sottoscrizione per porre una lapide commemorativa in Genova nel palazzo ove egli morì.

ANCONA, 6. — Il *Corriere della Marche* scrive:

Le molte piogge causarono qualche danno alla nostra ferrovia. Per allagamento del piano stradale e tracimazione della via, tanto che in un punto le acque esportarono tutta la massicciata lasciando il binario sospeso, si dovette ieri fare il trasbordo dei treni 10, 11 e 12 dal chilometro 181 al 182, e cioè 2 chilometri dopo di Sinigaglia, partendo da Bologna.

I treni della sera, 4, passarono senza trasbordo e ieri la circolazione era pienamente ristabilita.

NAPOLI, 5. — È atteso in questa settimana in Napoli il ministro della pubblica istruzione Bonghi. Sappiamo che egli si recherà fra noi per la questione degli educandi e per quella del collegio dei Cinesi, di cui ci tenne parola alcuni giorni or sono il nostro corrispondente romano. L'on. Bonghi resterà in Napoli 3 o 4 giorni. (Unità Nazionale).

Un telegramma da Trani annunzia essere stati assoluti gli imputati d'Internazionalismo inviati innanzi a quelle Assisie.

PARMA, 5. — La Giunta municipale prima, il Consiglio ad unanimità poi, votarono ieri l'aumento del canone governativo sul Dazio Consumo nella somma di Lire 50,000.

Gli argomenti che udimmo addotti dall'egregio nostro sindaco per provare i danni che ne sarebbero derivati al Municipio da un suo rifiuto convinsero i consiglieri, niuno escluso, ad accettare la proposta ministeriale, e così da L. 480,000 a L. 530,000 ascende il canone daziaro. (G. di P.)

SIRACUSA, 4. — Ieri ebbe luogo in un piccolo paese della Provincia un tentativo di ribellione ai RR. Carabinieri. Questi avevano proceduto all'arresto di due individui perchè, in occasione delle elezioni amministrative, andavano minacciando di morte gli Elettori contrari al loro partito. Mentre i carabinieri si disponevano a tradurre i detenuti alla vicina Pretura, gran folla di popolo si fece loro incontro, e a furia di grida e minacce, voleva ad ogni patto liberare gli avversari. I carabinieri furono costretti a fare uso delle armi, e una donna rimase morta, due uomini feriti. Si aspettano ulteriori ragguagli su questo fatto spiacevole.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 4. — Il *Moniteur* ritorna sul tema delle elezioni amministrative avvenute in Italia. Dice che la stampa di Berlino e di Colonia se ne è mostrata molto malcontenta e perciò se ne rallegra; osserva che quelle elezioni « finiscono di rovinare le speranze di coloro che vorrebbero trascinare l'Italia in una politica violenta contro il papato e i cattolici ».

L'Univers, mentre da un lato è obbligato a constatare quanto sia andato scemando lo spirito monarchico che animava l'Assemblea nel 1871, trova però d'accordo coll'Union, che la repubblica colle clausole di revisione, non ha nessuna garanzia di forza e di durata.

5. — Corre voce che monsignor Dupanloup sia stato invitato a recarsi a Roma dal Papa.

La notizia data dal *Tagblatt* del prossimo richiamo del principe d'Henlohe, ambasciatore di Germania in Francia, che sarebbe sostituito da altro diplomatico, è smentita.

L'Assemblea ha cominciato le sue vacanze.

SPAGNA, 3. L'Epoca protesta energicamente contro la notizia data da un foglio inglese che la regina Isabella si fosse recata sulla costa cantabrica, ciò che equivarrebbe per il foglio officioso madrilenno ad una cospirazione della regina madre contro il proprio figlio. E negando qualunque fondamento a tale voce corsa, e a che la regina abbia intavolato trattative col pretendente ammette però che questi abbia offerto ospitalità nei porti cantabrici alla sua reale parente.

INGHILTERRA, 4. — L'affare Rochefort-Cassagnac è tema di un articolo del *Times*, il quale nota come dovendosi limitare il giudizio al combattimento della penna, dappochè combattimento alla pistola non v'è stato, la superiorità è dalla parte di Cassagnac; la cui lettera è infinitamente più violenta, più irruenta di quella dell'avversario. La violenza di Cassagnac del resto si appoggia al coraggio che egli ha più volte dimostrato, mentre quello di Rochefort è stato più volte messo in dubbio.

AUSTRIA UNGHERIA, 2. — Si ha da Zagabria:

Oggi incominciano le elezioni per la Dieta in quasi tutto il paese; e terminano col giorno 9 corrente. Le elezioni che hanno avuto luogo fin ora riuscirono affatto nazionali.

TURCHIA, 1. — È comparso un manifesto in nome degli insorti dell'Erzegovina, nel quale accampasi l'idea di riunire la Bosnia all'Erzegovina, congiungendo questa nuova provincia alla Serbia. Il manifesto dice che bisogna mantenere amichevoli relazioni con l'Austria, ma respinge energicamente ogni idea di annessione a quella potenza.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 6 agosto contiene:

R. decreto 18 luglio che esclude dall'elenco delle strade provinciali di Ravenna quella detta Rosetta, ed aggiunge all'elenco stesso le due linee Stroppata e del Canale.

R. decreto 2 luglio che sopprime l'Agenzia delle imposte dirette e del catasto di San Marcello Pistoiese ed aggrega il relativo distretto all'Agenzia superiore di Pistoia.

Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra, nel personale giudiziario e nel personale dei notai.

Lo stesso giornale dice:

Art. 1. Le pelli secche non conciate, la lana sucida, le unghie, le ossa ed altri avanzi secchi di animali bovini ed ovini, ed in generale di ruminanti, provenienti dai porti e scali dell'impero Ottomano, potranno essere, fino a nuove disposizioni, ammessi a pratica nei porti del Regno, previa però una regolare disinfezione con acido fenico e clorico, e lo sciorinamento per la durata di cinque giorni.

Art. 2. Il trattamento sanitario di cui è parola nell'articolo precedente non potrà escludere, in quanto alle pelli, il trattamento prescritto dagli articoli 175 e seguenti delle Istruzioni ministeriali 26 dicembre 1875.

Dato a Roma li 2 agosto 1875.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura di nuovi uffici telegrafici in Notaresco, provincia di Teramo, e in San Godenzo, provincia di Firenze.

CRONACA VENETA

Verona, 7. — Leggesi nell'*Adige*: Ieri col treno delle ore 4 pom. proveniente da Milano arrivò nella nostra città l'arciduca Rainieri Ferdinando, figlio dell'ex vicere di Milano. È accompagnato dalla sua consorte, l'arciduchessa Maria Carolina e da numeroso seguito.

L'arciduca Ferdinando è tuttora un bell'uomo, svelto, di forme robuste e di modi gentilissimi. Ora egli ha 48 anni. Egli è amministratore dell'Accademia imperiale delle scienze di Vienna, e comandante in capo della landwehr cisleitana.

L'illustre personaggio prese alloggio all'albergo reale Barbèsi delle Due Torri.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Dibattimenti presso il R. tribunale correzionale di Padova:

9 agosto. Contro Brigo Giambattista per ferimento; contro Zanenco Silvestro per contravvenzione all'ammonizione. Dif. avv. Tlan.

Scuole elementari. — Alle insinuazioni maligne d'un giornale cittadino, intorno gli esami di queste scuole, risponde la ben nota probità dei presidenti agli esami stessi, e sono:

- III Tiso Scalfò
- II Girolamo Scaramella
- I Alberto Morelli
- IV femminile Marco Pozza
- III Giuseppe Salvan
- II G. B. Storni
- I Angelo Braggion.

Compiuti che saranno gli esami esporremo in proposito alcune considerazioni, per mettere completamente a nudo il genio profetico di certi taumaturghi.

Cose comunali. — Il *Bacchiglione*, dopo aver preso tempo, risponde al nostro articolo *amenità e malizie*, colle solite argomentazioni, senza un concetto di nuovo.

Quindi noi non rileveremo la sua risposta, se non fosse per congratularci di una lettera, che vi fa seguito, del Consigliere signor Antonio Tessaro, dalla quale i suoi amici, a cui è scritta, possono dedurre utili consigli, ed approfittarne. Per essi, gli amici, sarebbe tanto di guadagnato.

Fra le altre cose nella lettera il sig. Tessaro dichiara francamente che ha molta fede nella Giunta attuale, specialmente nell'illustre Capo che la regge.

Tribunale correzionale. — Ieri venne esaurito il dibattimento contro Pokorny Augusto, già alunno di cancelleria presso il nostro Tribunale, tratto dinanzi al medesimo per reato di furto semplice, truffa e falso per avere: 1. rubato un portazigari al suo collega d'ufficio Graziani Eugenio; 2. per avere simulato fraudolentemente ed avere riscosse delle trasferte immaginarie per processi penali, nel numero di trentuna.

L'accusa venne sostenuta dal sostituto procuratore del Re, sig. Pedrolli; la difesa dall'avv. Cocchi.

L'accusato venne condannato ad anni tre di carcere per la truffa ed il falso, e giorni sei per il furto, computabili dall'arresto avvenuto il 18 sett. 1874.

Fazione militare. — Ieri mattina, una parte alle ore 3, un'altra parte dopo le 4, le truppe delle varie armi della nostra guarnigione sono uscite di città per l'annunziata esercitazione campale di 3° grado, ch'ebbe luogo al di là di Abano presso S. Daniele.

Crediamo che la manovra non abbia raggiunto tutto lo sviluppo che il concetto del movimento si prefiggeva, essendo che le posizioni occupate da uno dei partiti, date le risorse di cui l'avversario disponeva, erano inattuabili. Queste risultanze, che sembrerebbero negative, giovano tuttavia per abituare la truppa, e particolarmente i signori ufficiali, al giudizio delle probabilità favorevoli e contrarie in guerra.

Daremo domani una relazione più dettagliata della manovra.

I vari corpi rientrarono a Padova circa alle ore due e mezza pomeridiane.

Ginnastica e danza. — Oltre alle famiglie delle alunne e degli alunni, gran numero di altri invitati assistevano ieri sera, nella Palestra di equitazione in Prato della Valle, al saggio di ginnastica e ballo del maestro sig. Federico Cesarano.

Il bel rettangolo della palestra, convenientemente adorno di bandiere e trofei, era stipato di signore da tutti i lati. Anche la tribuna, superiormente alla porta d'ingresso, ne numerava molte. Qui forse avremmo collocato più volentieri la banda che al piano intronava di soverchio le orecchie delle persone più vicine.

Gli esercizi ginnastici e danzanti eseguiti benissimo ci porgono nuovo argomento per lodare, oltreché quei bambini e quelle bambine, il Cesarano che raddoppia le sue premure perché l'istruzione da esso impartita riesca sempre più proficua. Malgrado l'atmosfera caldissima dell'ambiente, per cui siamo usciti parecchie volte a prender fiato, noi ci siamo trattenuti fino a compimento della serata. Qualche quadriglia fu ballata con molto garbo e con molta precisione: non meno felice riuscì l'esecuzione dei cori; ciò che noi preferiamo a certi passi un po' troppo figurati nelle fanciulle, o a certi slanci e rivolimenti un po' eccessivi nei ragazzi, non essendo scopo che le prime diventino delle corifee, né i secondi degli acrobatici.

Esprimiamo tanto più francamente questa nostra opinione al sig. Cesarano in quanto che nessuno più di noi ha sempre apprezzato la sua bravura ginnastica educativa e nessuno più di noi vede con piacere che il suo Stabilimento si mantenga in quel fiore che ha raggiunto meritamente negli anni scorsi.

Ritardamento della rappresentanza agraria in Italia. —

Mentre il concetto informativo delle istituzioni odierne è la rappresentazione degli interessi sotto tutte le forme ed in tutti i campi dell'attività umana la sola agricoltura difetta in Italia d'una idonea e sicura rappresentanza. È così che le leggi riflettenti l'agricoltura in generale scarseggiano, ed ubbidiscono a teorie di scuola senza piegarsi a quegli atteggiamenti diversi che sono imposti dalle varie condizioni dei luoghi. Sopra molti punti la legislazione difetta compiutamente, e l'Italia manca d'una unica legge sulla caccia, sulla pesca, sulla coltura forestale, cosicché gli stessi vantaggi e le stesse sollecitudini legislative, non sono uniformemente sparse sul territorio nazionale. A chi poi rammenta il vecchio tema della nostra attitudine speciale all'agricoltura questa mancanza deve tornare più grave, perché mostrerebbe l'incuria del governo, colà appunto ove si fa sentire più vivo il bisogno. Ma così non è per verità, perché il governo ha parecchie volte presentato ai nostri fattori legislativi delle leggi in argomento, ma sia che gli interessi agricoli non siano sufficientemente rappresentati nel parlamento, sia la necessità di altri più gravi ed urgenti provvedimenti, quelle leggi non pervennero mai a maturanza.

Cosiffatte leggi però hanno d'uopo di una previa discussione preparata da corpi specialmente competenti dei quali si sente il difetto in Italia. Il IV Congresso generale degli agricoltori italiani tenutosi di fresco a Ferrara ha toccato anche di questo argomento, già preparato dalle preve deliberazioni del Congresso

vicentino, e ci gode l'animo che il meritato onore d'essere relatore della Commissione di esame di questo tema fosse un nostro concittadino, il cav. Leone Romanin Jacur, Presidente del Comitato agrario di Piove. Egli non crede i Comizii sufficienti allo scopo, perché, impraticabile della materia, sa che colle risorse di cui dispongono e coll'incuria di chi li dirige, meno fortunate eccezioni (di cui la modestia del relatore non poteva senza nominar se medesimo fare onorata menzione) sono insufficienti allo scopo.

Il Congresso, meno una piccola aggiunta, non senza importanza però del cav. Collotta, ha adottato le conclusioni del relatore alla quasi unanimità.

Sarebbe scopo di questa ordinata rappresentanza legale dell'agricoltura l'occuparsi di tutti gli argomenti che interessano la produzione del suolo, e l'industria agraria, ad essa si presenterebbero le proposte di leggi che si collegano all'agricoltura. Il Ministero di agricoltura, industria e commercio, venne invitato dal Congresso ad istituire una Commissione speciale per redigere questo progetto di legge.

La Commissione nominata dal Congresso vicentino non trovò opportuno di proporre essa stessa un così fatto progetto, imperocché non riteneva potesse il Congresso di Ferrara occuparsi, nel breve tempo concessogli, della particolareggiata discussione dell'argomento, né l'Italia potendo essere forse tutta rappresentata al Congresso, le deliberazioni sarebbero state perfette, né finalmente un progetto simile avrebbe potuto trovare un'utile applicazione non essendo così agevole che il governo accetti un progetto redatto da una rappresentanza autorevole ma d'indole privata.

Di tutti i progetti di rappresentanza agraria a noi sembra che possa essere il migliore quello di unire le funzioni a quelle delle Camere di Commercio risparmiando così spese di stabilimento e di personale. Sarà poi compito del legislatore il definire il modo diverso onde eleggere questa rappresentanza comune, di contemperare in essa l'elemento agricolo col commerciale, e agevolare la presenza di entrambi gli elementi nella giunta permanente ed esecutiva che venisse nominata dalla nuova istituzione delle Camere di commercio ed agricoltura.

Concerto. — La musica del 2° Reggimento fanteria suonerà oggi, 8 agosto, in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 7 alle 8 1/2 pom. i seguenti pezzi:

1. Gran marcia, *Fu salvo!* Bennati.
2. Finale III, *Don Carlos*. Verdi.
3. Mazurka, *Adèle*. Formichi.
4. Finale, *l'Ebreo*.
5. Valtz, *Gudelevi la vita*, Strauss.
6. Sinfonia, *Jone*. Petrella.
7. Polka. Ghezzi.

Teatro La Fenice. — Abbiamo ricevuto il seguente:

NOSTRO DISPACCIO PARTICOLARE

Venezia, 8, 1,40 mattina

Trovatore fanatico straordinario, come mai ricordasi eguale. *D'Angeri*, *Marchisio*, *Marin*, *Mauvel*, inimitabili. Entusiasticamente applauditi tutti i pezzi. Ripetuta aria tenore.

Esami di licenza liceale. — Veniamo informati che il ministro della pubblica istruzione, respingendo le domande di quegli studenti, i quali ora fallirono nella prova dell'esame di licenza liceale, ha dichiarato che non intende derogare in alcuna parte al regolamento su quegli esami, andato solo ora in vigore; tanto più che col medesimo furono resi assai più facili gli esami di licenza. (Fanfulla).

Tasse. — Secondo ciò che dicono persone bene informate, l'amministrazione delle finanze sarebbe per subire un mutamento importante. Tutti i servizi concernenti le tasse sulla fabbricazione della birra e degli alcool verrebbero distaccati dalla Direzione Generale delle Gabelle, ed aggregati alla Direzione del Macinato. Questo ramo è già stabilito in Roma, mentre l'altro è tuttora fra noi.

Proteggiamo gli uomini. — I lettori conoscono il processo intentato dai tribunali inglesi, e la condanna in fitta al colonnello Baker per essersi preso delle confidenze con una signorina in vagone.

Il Times consacrò un articolo importante a questo argomento, censurando aspramente la condotta del colonnello; ma il grave foglio della City aggiunge questa riflessione faceta:

« Ora che fu ben stabilita la protezione alla quale hanno diritto le signore che viaggiano sole, non si potrebbe prendere del pari qualche misura in favore dei signori che viaggiano soli? Salgono talvolta nei vagoni certe specie di donne, che un uomo che si rispetti è costretto a cambiare immediatamente di compartimento se non vuol essere esposto alle più nauseanti insistenze. »

Ufficio dello Stato civile

Bollettino del 6.

Nascite. — Maschi 2. — Femmine 2

Morti. — Bezzoli Cesare di Luigi, di mesi 11.

ULTIME NOTIZIE

Abbiamo da Genova, 7:

Il Consiglio comunale deliberò di accettare la proposta governativa per l'aumento del dazio consumo.

— E da Londra, 7:

Il principe Umberto partiva stamane per Parigi e per l'Italia.

L'onore che deve essere giudicato dal Senato convocato in Alta corte di Giustizia, è il barone di Satriano delle provincie meridionali, accusato, come abbiamo precedentemente annunciato, di frode e di falsità in atto pubblico.

Leggesi nella Voce della Verità:

Ieri, centenario della nascita di Daniele O'Connell, la Società della gioventù cattolica italiana in Bologna deliberava la fondazione della Lega O'Connell per la libertà dell'insegnamento in Italia.

Speriamo che presto ci saranno trasmessi gli Statuti di questa Lega, della quale ci proponiamo di essere propugnatori secondo le nostre forze.

L'Univers riceve da Hendaye 3 agosto:

Il Cuartel Real pubblica i particolari della vittoria dei carlisti a Villareal. Il generale Quesada con 16 battaglioni e 700 cavalli, è giunto a Villareal che giace nella pianura, ma non ha attaccate le posizioni carliste. Egli appiccò il fuoco alla città, ma l'eroismo degli alavesi lo costrinse a battere in ritirata lasciando 200 morti ed 800 feriti. Questa sconfitta ha posto lo sgomento tra gli alonsisti. Una colonna nemica, uscita da Logrono, ha bruciato i raccolti a Viana, Oyon ed Alonda in rappresaglia del bombardamento di Logrono.

CORRIERE DELLA SERA

8 agosto

FESTA PATRIOTTICA

Oggi, 8 agosto, si celebra in Bologna il ventisettesimo anniversario della liberazione della città dalle truppe straniere.

Nella Piazza Maggiore saranno collocate due lapidi marmoree coi 220 nomi dei bolognesi caduti nel 1848 e 1849 per la difesa di Bologna e per la indipendenza della patria.

CAMPO DI CIVIDALE

Da un nostro amico riceviamo la seguente:

Cividale 6 agosto 1875.

A destra della strada che mette a Faedis e ad un chilometro da Cividale presso i Casali di Rubignacco, giace al piede dell'estremo lembo del monte di Bovi chiamato il Fortin, una pittoresca prateria dal terreno lievemente ondulato, e chiusa come un bacino da altre piccole prominenze a sinistra dello stradale suddetto. A Nord ricorre radente gli erbosi spalti un'acqua sorgiva, inca-

nalata che dicesi Roggia, e più sopra nascosta fra i verdeggianti boschetti di quercia e castagno, offre i freschi suoi zampilli una fonte rinomata, detta il Mandolino, vero balsamo di vita.

Da questo punto se giri l'occhio a levante-mezzogiorno ti ammaglia il ridente aspetto delle collinette di Rocca Bernarda, Rosazzo e Butrio. Se invece dalla strada porti l'occhio alle prealpi, vedi a sinistra il monte di Prestento e le lontane cime dell'Alpi Carniche, rimpetto la vallata del Natissone e l'Alpi Giulie, e a destra il Castel del Monte sul cui cucuzzolo si erige un tempio votivo dedicato alla Madonna.

In questo sorriso della natura dalle incantevoli tinte, da piani divinamente profilati nell'etere, vennero accampati il 71 e 72 Reggimento fanteria, nucleo del Campo di Brigata formato in Cividale al 1° del corrente mese. Il terreno in luogo incantevole contenente da una roggia necessaria per i molti usi del Campo, ed avente una sorgente di eccellentissima acqua potabile, pareva opportunissimo designato, ma le torrenziali incessanti piogge dei giorni trascorsi, eccezionalissime a memoria d'uomo, ed in parte il suolo formato di terra argillosa, furono causa che dalle tende i soldati venissero posti agli accantonamenti, entro la cinta di questa città, la di cui solerte rappresentanza in poche ore diede comodo ricetto alla truppa e confortevole alloggio ai signori Ufficiali.

In Cividale sono pure accantonate le truppe ausiliarie, cioè la 5 batteria del 3 Reggimento artiglieria, un distaccamento del Treno d'artiglieria, un Plotone del Genio militare, e si attende una Sezione di artiglieria di montagna. Il Comando della 39 Brigata fanteria è alloggiato in una magnifica Villa della famiglia Morgante a duecento metri dalla Porta S. Domenico.

Nei pressi di Cividale è pure accantonato il 19 Reggimento di cavalleria formando un arco descritto dai villaggi Moimacco, Borgo S. Mauro e Viola, e Premariacco sulla sponda destra del Natissone, Remanzacco, Orzano, Silvis e Ziracco.

Le truppe presentemente devono attendere alle esercitazioni tattiche, la fanteria dirigendosi al Nord di Cividale e la cavalleria nei prati contenuti dai Torrenti Grivò, Eljero e Malina.

Eccoti un antipasto, il resto verrà poi.

Telegrammi

Brinn, 4.

Il numero dei tessitori occupati oggi è aumentato di 200 in confronto della settimana scorsa. L'assessore Peyscha lavora ad un esteso rapporto sui suoi rilievi fatti finora nelle singole fabbriche. Il rapporto sarà presentato questa settimana al luogotenente. Finiti i rilievi in tutte le fabbriche il rapporto colle proposte relative sarà presentato al Consiglio Comunale e verrà diretto un nuovo rapporto alla luogotenenza.

Parigi, 4.

La République française parla del discorso programma di Laboulaye con calcolata freddezza ed una certa riserva commentata assai diversamente. Essa dice che la Francia deve eleggere degli uomini che vogliano la Repubblica con tutte le sue conseguenze e intanto deve mantenersi con tutti i mezzi possibili l'unione delle sinistre.

Costantinopoli, 4.

Il 24 luglio ebbero luogo degli scontri fra le truppe turche e gli insorti presso Moresine e Dabra. Gli insorti vennero dispersi ed ebbero una perdita di 60 morti. Nel giorno seguente 450 insorti assalirono le truppe turche presso Utschak ma vannero respinti con perdita. Uno dei capi degli insorti venne ucciso in questo combattimento. Un altro scontro ebbe luogo a Zalim. Anche qui i rivoltosi vennero dispersi e perseguitati fino ai monti; essi lascia-

rono 20 morti e 40 feriti sul campo di battaglia. Gli abitanti di Zalim che fecero causa comune cogli insorti si sono assoggettati volontariamente alle truppe turche essendosi visti isolati.

I disordini di Gabella vennero tranquillati senza che le autorità avessero d'uopo d'impiegare la forza. La popolazione è ritornata cioè all'obbedienza dietro consigli del vescovo di Mostar e di alcune altre notabilità, cioè che sembra tanto più consolante che venne con ciò aperta di nuovo la via di commercio per Metkovich.

Si spera di ricondurre senza spargimento di sangue all'obbedienza anche gli insorti di Dratschova.

Le autorità turche hanno proclamato a questo riguardo un'amnistia generale per coloro che ritorneranno ai loro doveri, mentre venne minacciata la persecuzione ai ribelli.

Trieste, 5.

Secondo autorevoli notizie private aumenta l'insurrezione nell'Erzegovina. Tutti i luoghi lungo i confini Montenegro e quelli del Distretto di Ragusa avrebbero preso le armi. Dal Montenegro sono partiti e quanto si dice circa un migliaio di uomini che non mancano né d'armi, e munizioni, né di vetovaglie. La situazione è seria.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

NEW YORK, 6. — Il Mississippi comincia a straripare sulla riva destra.

BUENOS AYRES, 6. — Leas Gonzales fu nominato ministro delle finanze.

VIENNA, 6. — L'ambasciata ottomana ricevette un dispaccio da Costantinopoli che attenua l'importanza dell'insurrezione nell'Erzegovina. Le truppe sconfissero gli insorti in tutti gli scontri. Gli abitanti di Zalim si sottomisero. I disordini a Sable furono repressi senza spargimento di sangue. La strada di Metkovich fu riaperta al commercio. Un'amnistia generale fu proclamata per quelli che sottomettono, gli altri verranno puniti. Le sottomissioni continuano. Credesi prossima la fine dell'insurrezione.

ATENE, 7. — Dei deputati che sostenevano il gabinetto Bulgaris, gli eletti soltanto sono 15 compresi Bulgaris, Grivas, ed altri ex-ministri non eletti.

PARIGI, 7. — Le acque del Rodano giunsero a grande altezza; sarà una piena più forte del 1856.

La Breccia di Seo d'Urgell non è ancora aperta; l'assalto è aggiornato.

Donna Isabella è attesa a Biaritz.

Bortol. Moschin, gerente responsabile

AVVISO

Il Nob. Sig. Conte Augusto Corinaldi tanto nell'interesse proprio che in quello della Nob. Madre sua Cont. Benedetta Treves dei Bonfli vedova Corinaldi notifica a chiunque a mente dell'Art. 712 del Codice Civile e per ogni altro effetto di Legge che intende proibire la caccia nel Tenimento di loro proprietà sito in Roncajette Comune di S. Nicolò Distretto e Provincia di Padova confinante al Nord colla strada Comunale detta della B. roccchia a Levante coll'argine Regio del Canale di Roncajette a mezzogiorno con l'uso privato formante confine col Comune di Casalerugo, a Ponente collo Scolo del Consorzio Pratercati che determina il confine dei Comuni di Salboro Albignasego e Casalerugo.

4.560 A. CORINALDI

ESTRAZIONI DEL R. LOTTO					
VENEZIA	12.	50.	62.	41.	8.
FIRENZE	56.	41.	75.	4.	33.
BARI	40.	7.	43.	53.	56.
NAPOLI	1.	61.	88.	67.	54.
PALERMO	56.	1.	44.	76.	84.
ROMA	76.	39.	49.	80.	74.
TORINO	63.	56.	30.	25.	58.

Mancia di L. 20 a chi recapiterà all'Ufficio del nostro Giornale una piccola buccola in pietre preziose per data dalla Via dei Servi al Caffè Pedrocchi.

SPETTACOLI

TEATRO GARIBOLDI. — Si rappresenta l'Opera: *I Barbiere di Siviglia* — Ore 9 GIARDINO DELL'ALLEGRIA. — Questa sera *Serata melodrammatica* con concerto di banda cittadina.

IL CANCELLIERE DELLA PRETURA DI MONTAGNANA
rende noto

che in verbale 3 corrente l'eredità lasciata da Bevilacqua Alberto fu Filippo morto in Montagnana il 22 Luglio pp. fu accettata beneficiariamente dai figli Giovanni, Silvio, Caterina Bevilacqua, e da Morbioli Gio. Battista vedovo di Bevilacqua Maria per conto, ed interesse dei di lui figli Cesare Vitaliano; Ettore - Sante - Maria, Evaristo - G. Maria, Alberto-Michele-Giovanni, Gustavo, Cesare-Antonio; da Raimondi Antonio vedovo di Angelina Bevilacqua per conto ed interesse del minore di lui figlio Ausonio; da Elisabetta Pomello vedova di Filippo Bevilacqua per conto, ed interesse dei minori di lei figli Alberto, Domenico-Silvio-Giovanni, Maria-Fausta, Filippo-Pietro-Giovanni.

Li-6 Agosto 1875.
588 VICENTINI Canc.

EDITTO
Il Cancelliere del Mandamento di Piove in esecuzione dell'art. 938 del Cod. Civile rende noto

che in oggi la sig. Maria Santa Lando di Piove accettò beneficiariamente per conto della minore sua figlia Ortensia Vettorato, l'eredità intestata di Vettorato Pietro fu Giovanni morto in Piove nel 20 gennaio 1875 riservandosi l'usufrutto di legge.
Piove, 4 Agosto 1875.
589 f. GAGGI RASCHETTI

D'affittarsi per il 7 Ottobre 1875
CASA SIGNORILE

con Giardinetto, Corte ecc. in Padova Via Maggiore al civ. N. 1449, ora occupata dal Casino dei Negozianti.

Rivolgersi per la visita e le trattative all'Ufficio di Direzione della Casa di Ricovero. 5-544

R.OSSERVATORIO ASTRONOMICODI PADOVA
9 agosto

A mezzodi vero di Padova
Tempo med. di Padova ore 12 m. 5 s. 19,3
Tempo med. di Roma ore 12 m. 7 s. 46,4
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

7 agosto	Ore 0 a 2 p.	Ore 2 p. a 9 p.	
Barom. a 0 ^e - mill.	755,7	756,3	757,5
Termomet. centigr.	+18,8	+24,4	+22,8
Tens. del vap. acq.	13,68	13,36	14,24
Umidità relativa.	85	59	69
Dir. e for. del vento	NO 0 0	ENE 1	ENE 1
Stato del cielo	quasi nuv. ser.	ser.	ser.

Dal mezzodi de. 7 al mezzodi dell'8
Temperatura massima + 25,0
minima + 17,3

BULLETTINO COMMERCIALE
Venezia, 7. - Rendit. it. 78,15 78,30.
120 franchi 21,43 21,44.
Milano, 7. - Rendit. it. 78,55 78,60.
120 franchi 21,58 21,47.
Sett. Richiest. insistente di organzini: le greggie senza domanda. Grani. Il ribasso continua.
Lione, 6. - Sett. Affari limitatissimi nelle europee: prezzi d'abbattuti.

CAPPELLETTI Cav. G.

STORIA DI PADOVA
dalla sua fondazione ai nostri giorni
DEDICATA

alla Giunta della nostra Città
Sarà divisa in due volumi da 500 pagine l'uno e distribuita in fascicoli al prezzo di L. UNA al fascicolo.
E pubblicato il 13 Fascicolo

IN VENDITA presso le librerie Drucker e Tedeschi e Fratelli Salmin in Padova, F. Ongania Venezia e Colombo Cosenza Trieste

TRATTATO della SCIENZA DELL'AMMINISTRAZIONE e della Contabilità Privata dello Stato del prof. **Tonzi Antonio**

AL VILLAGGIO
RACCONTO

DI ZARDO ANTONIO
Padova, 1875, in 16^e. Cent. 75.

Padova - Listino degli Effetti pubblici e delle Valute.

AGOSTO							
1875	1	2	3	4	5	6	7
Rendita Italiana god. 1 luglio	---	78 50	78 60	78 20	78 20	78 10	78 25
Presidio 1866.	---	59 90	59 90	59 90	59 90	59 90	59 90
Pezzi da 20 franchi	---	21 47	21 46	21 48	21 48	21 47	21 48
Doppie di Genova	---	84 40	84 33	84 40	84 40	84 40	84 33
Fiorini d'argento V. A.	---	2 47	2 47	2 47	2 47	2 47	2 47
Banconote Austriache	---	2 42	2 42	2 42	2 42	2 42	2 42

Listino dei Grani dal 31 luglio al 7 agosto 1875.
Frumento da pistore vecchio L. 27 20
detto id. nuovo 23 60
detto mercantile vecchio 26 40
detto id. nuovo 24 80
Frumentone pignoletto 19 20
detto giallone 17 60
detto nostrano 17 20
detto estero 17 60
Segala 17 60
Avena nuova 20 -

Movimento delle Ditte Commerciali.
NUOVI ESERCENTI
Ziche Giovanni Battista, deposito manifatture Via Leoncino, N. 943 in casa.
CESSAZIONI
Leoni Ettore da cambio-valute Piazza Erbe N. 365.

Listino dei prezzi dei generi senza dazio venduti nella settimana dal giorno 26 al 31 luglio 1875.

Nei Mercati di

Misura o peso	DENOMINAZIONE	PADOVA		CITTADELLA		MONSELICE					
		mass.	min.	mass.	min.	mass.	min.				
		L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.				
Etolitri	Frumento da pane 1. qualità	20	70	20	41	18	75	18	57	18	28
	Frumento da pane 2. id.	20	43	18	69	---	---	---	17	70	17
	Frumento duro da paste	19	58	18	98	---	---	---	---	---	---
	Riso 1. qualità	33	90	32	16	40	---	39	---	36	---
	Riso 2. id.	29	78	28	50	---	---	---	---	34	---
	Granoturco	14	58	12	36	13	---	12	50	12	28
	Segala	12	65	12	36	18	---	17	50	---	---
	Avena	8	08	7	50	10	---	8	75	8	70
	Fagioli	17	41	16	55	16	23	15	---	---	---
	Patate al quintale	25	---	22	---	---	---	---	---	---	---
Eit. Chilogr.	Farina di frumento 1. qualità	---	33	---	49	---	56	---	32	---	30
	Farina di frumento 2. id.	---	47	---	45	---	---	---	20	---	28
	Farina di granturco	---	23	---	19	---	26	---	20	---	20
	Vino comune 1. qualità	38	80	37	40	33	---	33	---	30	28
	Vino comune 2. id.	23	27	20	56	23	---	23	---	16	50
	Carne di bue	1	53	1	45	1	57	1	43	1	41
	di vacca	1	25	1	15	1	32	1	08	1	31
	di vitello	1	85	1	65	1	72	1	57	1	51
	di suini	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---
	di castrato	1	15	1	05	1	40	1	30	1	31
Miriagr.	Burro	2	72	2	52	2	76	2	76	3	80
	Lardo	1	95	1	80	2	---	2	---	2	50
	Legna forte	---	35	---	27	---	31	---	31	---	50
	da fuoco dolce	---	34	---	32	---	30	---	30	---	54
Miriagr.	Fieno	---	77	---	73	---	80	---	50	---	50
	Paglia	---	31	---	30	---	25	---	36	---	30

TESTI UNIVERSITARI

PUBBLICATI
DALLA PREMIATA TIPOGRAFIA F. SACCHETTO
IN PADOVA

- BELLAVITE prof. L. - Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. - Padova 1873, in 8° L. 8.-
- Id. - Note illustrative e critiche al Codice civile del Regno. - Padova 1875, in 8° > 5.-
- FAVARO prof. A. - L'Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Amsler. - Padova 1872 > 1.50
- KELLER prof. A. - Il terreno agrario. - Padova 1862, in 12° > 2.50
- MONTANARI prof. A. - Elementi di Economia politica. - Padova 1872, in 8° > 5.-
- ROSANELLI prof. C. - Manuale di patologia generale. - Padova 1870 > 6.-
- ROSSETTI prof. F. - Sul magnetismo. Lezioni di fisica. - Padova 1871, con figure > 3.-
- SACCARDO prof. P. A. - Sommario di un Corso di Botanica. IIª edizione. Padova, 1874 > 3.-
- SANTINI prof. G. - Tavole dei Logaritmi precedute da un Trattato di Trigonometria piana e sferica. IIIª edizione. - Padova > 8.-
- SCHUPFER prof. F. - Il Diritto delle obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. - Padova 1868 > 10.-
- TOLOMEI prof. G. P. - Diritto e procedura penale. IIIª edizione. - Padova 1875 > 8.-
- TURAZZA prof. D. - Trattato d'Idrometria e d'Idraulica pratica. IIª edizione. - Padova, 1868 > 10.-
- Id. - Elementi di Statica. Statica dei sistemi rigidi. - Padova 1872 > 2.-
- Id. - Del moto dei sistemi rigidi. - Padova 1868 > 6.-

presso a prem. Tipografia-Editrice F. Sacchetto
F. LUSSANA
Fisiologia dei Colori
Padova, prem. Tip. Sacchetto, 1875.

Orario FERROVIE DELL'ALTA ITALIA
attivato il 10 Giugno 1875

PADOVA per VENEZIA				VENEZIA per PADOVA			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA
I	misto 3,16 a.	4,55 a.	omn. 5,10 a.	6,30 a.	II	omnibus 4,42 a.	6,04 a.
II	misto 6,20 a.	8,10 a.	dir. 8,35 a.	9,34 a.	III	misto 9,45 a.	10,53 a.
IV	omnibus 7,45 a.	9,05 a.	misto 9,57 a.	11,43 a.	V	---	---
V	---	---	dir. 12,58 p.	1,55 p.	VI	---	---
VI	---	---	omn. 1,40 a.	2,30 a.	VII	---	---
VII	---	---	---	5,05 a.	VIII	---	---
VIII	---	---	---	6,53 a.	IX	---	---
IX	---	---	---	9,06 a.	X	---	---
X	---	---	misto 11,45 a.	12,38 a.			

PADOVA per VERONA				VERONA per PADOVA			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA
I	omn. 6,43 a.	9,15 a.	omn. 5,05 a.	7,32 a.	II	dir. 9,45 a.	11,34 a.
II	dir. 9,45 a.	11,34 a.	omn. 11,25 a.	1,45 p.	III	omn. 2,40 p.	5,08 p.
III	omn. 2,40 p.	5,08 p.	dir. 5,05 p.	6,45 a.	IV	---	---
IV	---	---	omn. 6,05 a.	8,37 a.	V	---	---
V	---	---	misto 11,45 a.	3,04 a.			

PADOVA per BOLOGNA				BOLOGNA per PADOVA			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA
I	omn. 7,53 a.	12,10 p.	dir. 1,15 a.	4,25 a.	II	dir. (1) 2,05 p.	5,00 a.
II	dir. (1) 2,05 p.	5,00 a.	omn. 5,00 a.	9,22 a.	III	omn. 5,15 a.	9,48 a.
III	omn. 5,15 a.	9,48 a.	dir. (4) 12,40 p.	3,50 a.	IV	dir. 9,17 a.	12,10 p.
IV	dir. 9,17 a.	12,10 p.	omn. 5,15 a.	9,17 a.	V	m. a Rovigo 11,58 a.	m. a Rovigo 1,55 a.
V	m. a Rovigo 11,58 a.	m. a Rovigo 1,55 a.	da Rovigo 4,05 p.	6,05 a.			

MESTRE per UDINE				UDINE per MESTRE			
Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE	Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE
I	omn. 6,12 a.	10,20 a.	omn. 1,51 a.	5,22 a.	II	dir. 10,49 a.	2,45 p.
II	dir. 10,49 a.	2,45 p.	omn. 6,05 a.	10,16 a.	III	dir. 5,15 p.	8,22 a.
III	dir. 5,15 p.	8,22 a.	dir. 9,47 a.	12,57 p.	IV	omn. 10,55 a.	2,24 a.
IV	omn. 10,55 a.	2,24 a.	---	3,35 p.			

(1) Questi due treni si fermeranno in tutte le Stazioni eccetto quella di Stanghella.

OPERE MEDICHE a grande ribasso

VENDIBILI
ALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO
IN PADOVA

- BIAGGI dott. L. - Opere mediche ordinate ed annotate dal prof. F. Colletti e A. Barbò Soncin. Vol. 5, in 8° L. 5.-
- COLLETTI prof. F. - Galateo dei medici e dei malati. Padova, in 12° > 50
- Id. - Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto. - Padova > 50
- Id. - Dubbio sulla Diatesi ipostenica. - Padova > 50
- Id. - Del prof. G. Andrea Giacomini e delle sue opere. Cenni storici > 50
- GIACOMINI prof. G. A. - Opere mediche edite ed inedite, ordinate ed annotate dal prof. F. Colletti e G. B. Mugna. Vol. 10 > 30.-
- MUGNA prof. G. B. - Clinica medica del prof. G. Andrea Giacomini > 50
- ROKITANSKI prof. C. - Trattato completo di anatomia patologica. - Venezia. Vol. 3. > 9.-
- SIMON prof. G. - Le malattie della pelle ricondotte ai loro elementi anatomici. - Venezia, in 8° > 2.-
- ZEHETMAYER F. - Principii fondamentali della percussione ed ascoltazione. Traduzione del prof. Concato. - Padova > 2.-

Recente pubblicazione TIPOGRAFIA F. SACCHETTO

L'ORDINAMENTO DELLE SOCIETA IN ITALIA
SECONDO IL CODICE DI COMMERCIO
di PIETRO MANFRIN
Deputato al Parlamento Nazionale
quattro Lire - Padova, 1875 - in-12. - Lire quattro
Si spedisce franco mediante vaglia postale.